



GIUNTA COMUNALE
ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL 30/12/20

DELIBERAZIONE N. 2020/G/00545 2020/00674

Oggetto: Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2020-2022

La seduta ha luogo nell'anno duemilaventi il giorno 30 del mese di dicembre alle ore 12:40 nella sala delle adunanze, posta nella sede comunale, in modalità anche a distanza, previa convocazione con apposito avviso.

Presiede: Il Sindaco - Dario NARDELLA

Assiste: Il Segretario generale - Giuseppe ASCIONE

Al momento dell'adozione del presente provvedimento risultano presenti i Sigg.:

Dario NARDELLA	Sindaco
Alessia BETTINI	Vice Sindaco
Elisabetta MEUCCI	Assessore
Stefano GIORGETTI	Assessore
Alessandro MARTINI	Assessore
Sara FUNARO	Assessore
Federico GIANASSI	Assessore
Benedetta ALBANESE	Assessore
Cecilia DEL RE	Assessore
Tommaso SACCHI	Assessore
Cosimo GUCCIONE	Assessore

LA GIUNTA

Premesso che:

-con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 23.12.2019, esecutiva, sono stati approvati la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020-2022, il Bilancio finanziario, la Nota integrativa e il Piano triennale investimenti 2020-22, successivamente variati con le deliberazioni del Consiglio n. 19 del 15/06/2020, 35 del 28/09/2020, 39 del 12/10/2020 e 47 del 30/11/2020:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 22 aprile 2020, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022, successivamente variato con le deliberazioni n. 193, 287, 409 e 518 della Giunta Comunale;

Considerato che in materia di razionalizzazione delle spese di funzionamento la legge 24.12.2007 n. 244 prevede all'art. 2 c. 594 che le Amministrazioni adottino piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche; delle autovetture di servizio; dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio;

Visto che l'art. 16 c. 4 del D.L. 6.7.2011 n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito in legge 15.7.2011 n. 111, stabilisce che le pubbliche amministrazioni "*possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso a consulenze attraverso persone giuridiche*" e che detti piani "*indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari*";

Dato atto che le Direzioni e i Servizi dell'Ente interessati al Piano Triennale, hanno fornito i dati e le informazioni necessarie alla formazione del piano, relativamente alle voci di spesa previste dalle norme sopra richiamate;

Dato atto che il documento denominato "Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2020-2022", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), raccoglie l'esito del processo sopra descritto;

Il suddetto piano si articola nelle misure seguenti, in parte già individuate nel precedente piano 2019-2021:

1. riduzione della spesa per fitti passivi
2. riduzione della spesa di personale
3. riduzione del consumo energetico
4. riduzione costi dei servizi tramite appalti di servizio, forniture (assistenza minori non accompagnati, mense, notifiche verbali, portierato, cura cavalli etc.)

Visti:

-- il c. 5 dell'art. 16 del D.L. 6.7.2011 n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito in legge 15.7.2011, in base al quale le eventuali economie aggiuntive previste nei piani di razionalizzazione ed effettivamente realizzate e accertate a consuntivo dai competenti organi di controllo, possano essere utilizzate annualmente nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa in relazione ai piani di razionalizzazione della spesa, che;

- il comma 1 dell'art. 4 del DL 16/2014 convertito in legge n. 68/2014 "Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi", in virtù del quale gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa, sono obbligati a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli

- il comma 2 del predetto articolo 4, secondo il quale gli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno possono compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa ai sensi della legge n. 111/2011;

- la circolare n. 13/2011 (G.U. n. 48 del 27.2.2012) della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Funzione pubblica, secondo la quale i risparmi conseguiti nei piani di razionalizzazione dalle amministrazioni, costituiscono economie aggiuntive rispetto a quelle prescritte obbligatoriamente da specifiche norme, che possono essere destinate al finanziamento della contrattazione integrativa;

- la nota della Presidenza del Consiglio dell'8 agosto 2014 con indicazioni applicative relative all'art il 4 comma 2 del DL 16/2014 (relativo a “misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi”), in base alla quale il risparmio destinabile allo scopo compensativo di cui sopra può essere anche il cento per cento di quello che consegue all'adozione di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa al netto delle economie già previste dalla normativa vigente, poiché non si tratta di destinare risorse aggiuntive alla contrattazione collettiva decentrata, bensì alla copertura delle quote di fondo decentrato da recuperare per superamento dei vincoli finanziari;

- la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie 2/2013 che ha enunciato il seguente principio “In coerenza con i vincoli delineati dall'art. 9, commi 1 e 2-bis, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in l. 30 luglio 2010, n. 122, la possibilità concreta di integrare le risorse finanziarie variabili destinate alla contrattazione decentrata integrativa in deroga al tetto di spesa previsto dal comma 2-bis, è subordinata al conseguimento di effettive economie di spesa risultanti dai processi di attuazione dei Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 16 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in l. 15 luglio 2011, n. 111, quale effetto di specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro”;

- la deliberazione n. 289/2015 della Corte dei Conti, sezione Veneto, che richiamando la linea interpretativa delle disposizioni legislative sopra richiamate (art. 4 dl 16/2014), tracciata dal Comitato temporaneo, composto da rappresentanti delle competenti amministrazioni centrali, regionali e locali in seno alla Conferenza Unificata, nonché la deliberazione Sezione delle Autonomie n. 2/SEZAUT/2013, sopra citata, ritiene che “i risparmi conseguiti ai sensi dell'art. 16, comma 4, d.l. 98/2011 siano destinabili innanzitutto al graduale recupero delle somme indebitamente erogate, suddivise in quote annuali e, solo in un secondo momento, procedere alla distribuzione di quanto eventualmente avanzato, a titolo di trattamento accessorio, nelle percentuali stabilite dal legislatore nel comma 5 del citato art. 16”;

Preso atto altresì:

-della pronuncia della Corte dei Conti, Sezione Emilia-Romagna n. 14 del 2013, che qualifica come ordinatorio e non perentorio il termine del 31 marzo entro cui gli enti possono adottare i piani triennali di razionalizzazione della spesa;

-del comma 597 dell'art.2 della legge 244 del 24/12/2007 “A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente”;

-del comma 598 “I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 54 del codice amministrativo digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005”;

Ritenuto, pertanto, di adottare il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per gli anni 2020-2022, aggiornato sulla base delle proposte di risparmio delle Direzioni;

Atteso che il piano adottato sarà oggetto d'informazione alle organizzazioni sindacali ai sensi del c. 6 dell'art. 16 del D.L. 98/2011 già richiamato;

Atteso che il piano adottato sarà oggetto di pubblicità" nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, ai sensi del comma 598 Legge n° 244/07 con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo n. 82 del 2005).

Visto il parere di regolarità tecnica e contabile in ordine al presente provvedimento rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. lgs. 267/2000;

Visto l'art. 48 e ravvisata la propria competenza in merito;

Ritenuto di dare immediata operatività alle azioni del piano dichiarando il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 Dlgs267/00;

DELIBERA

Per tutto quanto richiamato in premessa

1. di approvare il piano triennale 2020-2022 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, così come risulta nell'allegato parte integrante della presente deliberazione (allegato A);
2. di dare atto che l'importo presunto dei risparmi per il periodo 2020-2022 è pari a euro 3.803.642,15;
3. di dare atto che la destinazione dei risparmi effettivi sarà definita con successivo provvedimento;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 2, comma 597, Legge 24/12/2007, n. 244 dovrà essere predisposta una relazione consuntiva annuale sullo stato di attuazione del Piano ed inviata agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti;
5. di dare atto che il "Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2020-2022" sarà pubblicato a cura del Servizio Pianificazione Controllo e Statistica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000

ALLEGATI INTEGRANTI

- ALLEGATO A PIANO RAZIONALIZZAZIONE SPESE 2020-2022

PARERE TECNICO	
Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole in ordine all'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 29/12/2020	Il Dirigente/Direttore Giacomo Parenti
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE	
Si dà atto della regolarità contabile in ordine all'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 29/12/2020	Il Dirigente/Direttore Francesca Cassandrini

LA GIUNTA APPROVA COL SEGUENTE RISULTATO

favorevoli 11:

contrari :

astenuti :

non votanti :

E CON IDENTICO RISULTATO HA DICHIARATO IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE IL
PROVVEDIMENTO